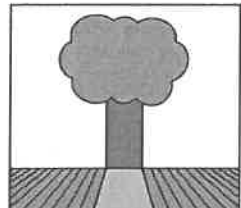
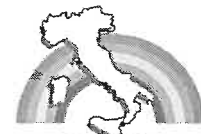


PRO LOCO



CERRO AL LAMBRO



UNPLI
UNIONE NAZIONALE DELLE PRO LOCO D'ITALIA
COMITATO REGIONALE LOMBARDO

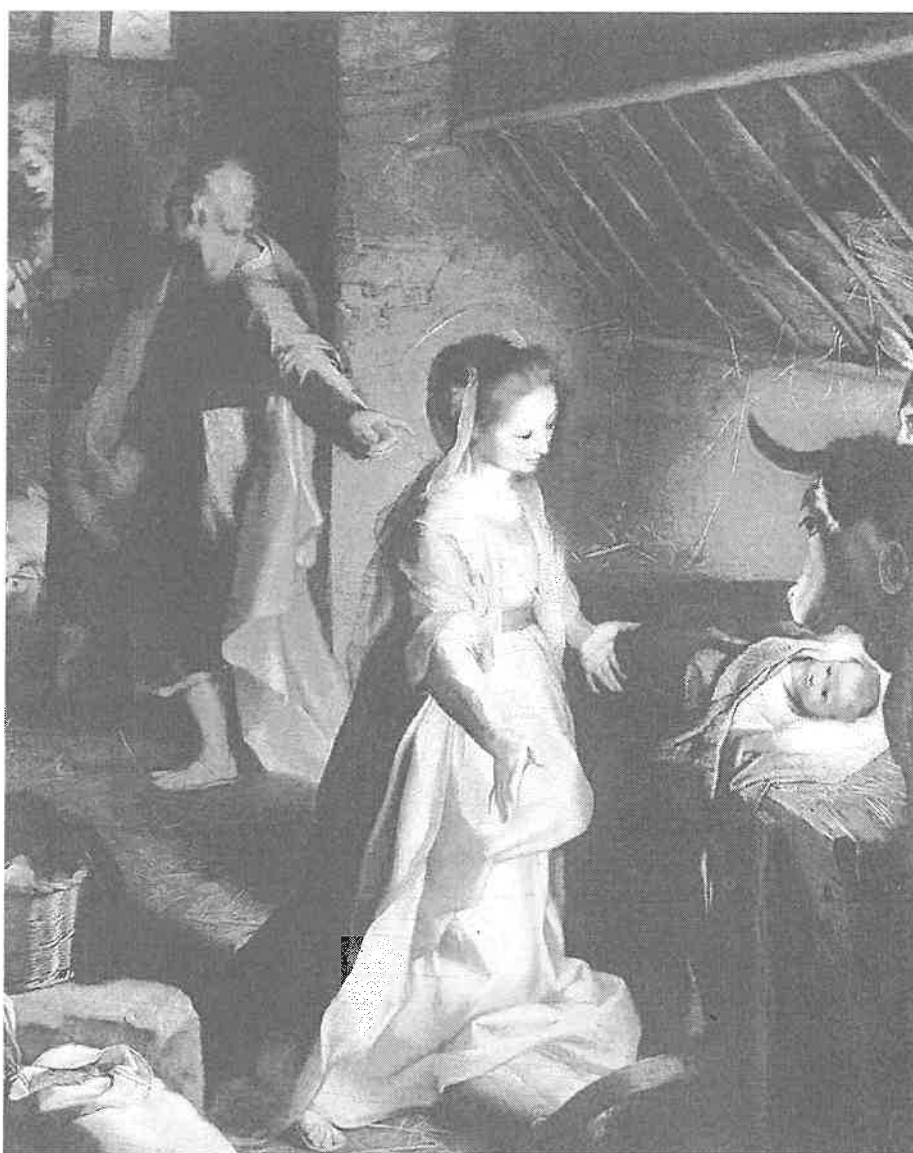
BUON

NATALE

A TUTTI !!

Cari Soci, siamo già a

Natale! Un altro anno è passato, e anche in fretta. Quante ne abbiamo fatte... e quante ne faremo per il 2012! Molte delle nostre attenzioni sono rivolte alla crisi economica che, come un inverno troppo lungo, stiamo aspettando che finisca e che si possa già pensare alla nuova estate. Questo periodo di sfiducia collettiva, non riguarda solo l'aspetto economico ma è tristemente distribuito anche nella collettività e nell'interesse che ognuno ha di vivere la comunità. Probabilmente la disillusione del presente e/o l'incertezza per il futuro porta le persone a essere più stanche, stufe, meno invogliate a dedicare le proprie energie agli altri. La nostra Pro Loco è fortunata rispetto ad altre realtà che hanno visto la propria attività associativa ridursi notevolmente, non solo per mancanza di fondi (a cui noi invece siamo abituati) ma anche per tracolli partecipativi in iniziative consolidate e qualitativamente molto valide. E' un periodo di difficoltà, più che altro di stanchezza; si preferisce rinunciare a determinate cose. Una di queste è il senso della collettività e della solidarietà, valori già precari per la tipologia di cultura che abbiamo appreso dalla più consolidata scuola italiana: la televisione. Ma è in questi momenti che la nostra Pro Loco deve dare il meglio di sé, noi tutti Soci dobbiamo essere di esempio e da traino per la nostra comunità, continuare a proporre iniziative, momenti di



Natività di Gesù - Federico Barocci (1535-1612)

aggregazione, dobbiamo avere quella marcia in più e quella determinazione che ci spinga ad uscire dalle case e a suonare il campanello dei nostri conoscenti, coinvolgerli e dedicarci all'unità della nostra comunità ed essere come ci esorta il nostro motto: una

grande risorsa per il paese. Conoscendovi so bene che è possibile. Forza quindi, c'è bisogno di tirare fuori la parte migliore di noi, per noi e le generazioni future. Questo il mio più grande augurio in questo S. Natale, per voi e per il nostro paese.

Kisito

Geom. ALLEVI DAVIDE

Via Dostoevskij, 2 – 20098 San Giuliano Milanese (Mi)

Tel. 393 9433 112 – e-mail: allevi.davide@tiscali.it

Cod. Fis. LLV DVD 64H 02F 205B – P. IVA: 06440870969

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, IMPERMEABILIZZAZIONE TERRAZZE, BOX E MURI CONTROTERRA, TETTI IN TEGOLE E ISOLAMENTI



"incontri nelle terre di Cerro" -terzo anno-*Il tema di questa stagione è***Leggere il territorio***"...Incontri tra nuove scoperte, storie già scritte e ancora da scrivere. Antiche letture e nuovi modi di leggere che ci aiutano ad interpretare e comprendere ciò che ci circonda..."***MERCOLEDI' 14 DICEMBRE***Ore 21- Presso la nostra Sede***UNA STORIA ANCORA DA SCRIVERE***Alla luce delle nuove scoperte storiche e archeologiche proviamo a disegnare un nuovo quadro sulla storia di Cerro e Riozzo: storia scoperta scavando tra mattoni e macerie come tra i libri degli archivi.**Una serata di interessanti notizie e ipotesi storiche con la certezza che questi luoghi sono molto più antichi e ricchi di quello che vediamo.**Rel. Mauro Manfrinato**Responsabile del Gruppo Archeologico di Italia Nostra Milano Sud Est, è uno dei massimi esperti di edilizia storica del sud Milano. Restauratore, ha al suo attivo numerose pubblicazioni e mostre.**in collaborazione con***Italia
Nostra**ONLUS**INVECE DI CORRERE PER GLI
ULTIMI ACQUISTI VIENI ALLA****CAMMINATA DI
NATALE**

Il gruppo camminatori invita tutti quanti ad unirsi alla camminata di Natale, una passeggiata nella splendida cornice invernale delle rive del Lambro e dei nostri campi (nebbia permettendo né?!)

Al ritorno uno splendido rinfresco e scambio degli auguri di Buon Natale!

SABATO 17**ALLE ORE 14.30
PARTENZA
DALL'ORATORIO
DI RIOZZO**

Regali firmati Pro Loco da non perdere

IL CANE DEL SANTO

Quest anno ai tuoi amici fai un regalo targato Pro Loco! E' a disposizione la stampa del libro di Gabriele Prinelli "il cane del Santo" un e-book con oltre 3000 download da internet

Trama: Ai più era apparsa come una **nuvola di polvere** in quel secco novembre, che pareva estate, di tanti anni fa. Ben presto si accorsero che **tre tragedie** in una sola volta si erano abbattute sul piccolo villaggio di Riozzo alle falde del castello di Melegnano. **La chiesa era crollata, le due persone** più ammirate del paese risultavano scomparse, e la **fonte miracolosa** del Riozzello si era prosciugata. I nobili cugini e rivali Paolo e Pietro cominciano una gara a chi per primo risolleverà le sorti dello sfortunato borgo... ma quando **una cosa deve andare storta non vi è nulla che la possa raddrizzare**. Comincia così una serie di divertenti peripezie che coinvolgerà protagonisti e lettori. "

RICHIEDILO AI NOSTRI INDIRIZZI

VOEUIJA DE NATAL

*Col cœur an'mò ingarbiaa in de la cassina el se bestira i òss l'ultim paisàn,
e la candela pizza in la bosia
la mett in ciar i barlafus d'on temp:
la bròcca in del tripee portacadìn,
l'acquasantin e la Maria Bambina
fassada in de la cuna d'on veder a campana.*

*E l'œucc el corr sui trav e sul camin
con dent an'mò freguj de scendra antiga.*

*La vœuja de Natal l'è li con lù
sul materàss de fœuja de melgòn.
La vœuja d'on Natal come 'na vòlta,
con tanti vus che riven de luntàn,
come in d'on sògn...*

*Vus de tosann che canten sul sentee...
...là in fund... tra i fontanitt.. vesin al
Lamber...*

"Tu scendi dalle stelle..."

Su donca! Riva gent!

*Gh'è chi el Natal, Natal come 'na
vòlta...*

*Mett el pariaeu sul fœugh...
cannella, acqua e saa, farina gialda...
e...alé...òli de gomed.*

*Se sgrana trii rosari
e se la cuntom-sù dent in la stalla.
Gh'è ch'è l'Armida, quella di ricamm,
el Gino cavallant cont el clarin...
i fiœu ch'hinn mai cressuu, el
bergamin.*

*Tra el pòrtich e la stalla... quanta
gent...*

*ghe vœur an'mò on quej scagn, ona
banchetta*

e on para de fiaschett... per la polenta.

*Se smòrza la candela sul ciffòn,
el gatt el s'è fognaa in d'on quej canton
e intant l'ultim paisan
el nega in d'on bell sògn...
e par ch'el rida.*

Ovvero...

VOGLIA DI NATALE

Con il cuore ancora aggrovigliato nella cascina

si stiracchia le ossa l'ultimo contadino.

E la candela accesa nella bugia mette in luce le cianfrusaglie di un tempo:

la brocca nel treppiedi porta catino, l'acquasantino e la Maria Bambina fasciata nella culla di una campana di vetro.

E l'occhio corre sulle travi e sul camino

con dentro ancora briciole di antica genere.

La voglia di Natale è lì con lui sul materasso di foglie di granoturco. La voglia di un Natale come un tempo, con tante voci che arrivano da lontano, come in sogno...

Voci di ragazze che cantano sul sentiero...

...là in fondo... tra i fontanili... vicino al Lambro...

"Tu scendi dalle stelle..."

Su, dunque! Arriva gente...

C'è qui Natale, il Natale di un tempo...

Metti il paiolo sul fuoco... cannella, acqua e sale, farina gialla... e...alé...olio di gomito.

Si sgranano tre rosari e ce la raccontiamo dentro la stalla.

C'è l'Armida, quella dei ricami... il Gino cavallante con il clarino... i figli mai cresciuti, il bergamino.

Tra il portico e la stalla... quanta gente...

occorrono altre sedie, una panca e un paio di fiaschetti per la polenta.

Si spegne la candela sul comodino, il gatto si è ficcato in qualche angolo e intanto l'ultimo contadino annega in un bel sogno e sembra ridere.

Settima uscita per gli Appunti di Storia Locale.

Quel 1 dicembre 1944

Continua la fervida produzione del gruppo di storia locale e continuano le ricerche sul nostro passato. L'uscita di questo mese, a cura del M° Giancarlo Sacchi è dedicata ad una storia che avvenne in questo periodo nel 1944, a pochi giorni da Natale, una storia vicina a noi, a cavallo tra Cerro e Ceregallo e che riguarda quella targa commemorativa che si trova sotto il ponte del Canaròn, sulla riva sinistra del Lambro.

Era il 1 dicembre del 1944 quando un bombardamento uccise una bambina di 10 anni di ritorno da Cerro...



Il volume sarà disponibile nei giorni prima di Natale rivolgendosi ai nostri soliti recapiti

VIN BRULÈ' PER FESTEGGIARE NATALE

Alla vigilia di Natale, al termine della S. Messa notturna presso la parrocchia San Lorenzo Martire, alcuni nostri Soci ci offriranno un ottimo bicchiere di Vin Brulè (fino ad esaurimento scorte) per scambiarci gli auguri e festeggiare insieme questo Natale. Vi aspettiamo!

A fine gennaio inizieranno i corsi di cucina tenuti dallo chef della Cena Contadina, Luca Possanzini. Nel numero di gennaio tutti i dettagli dei corsi. Nel frattempo sappiamo che molte persone si sono già prenotate ad occhi chiusi!!



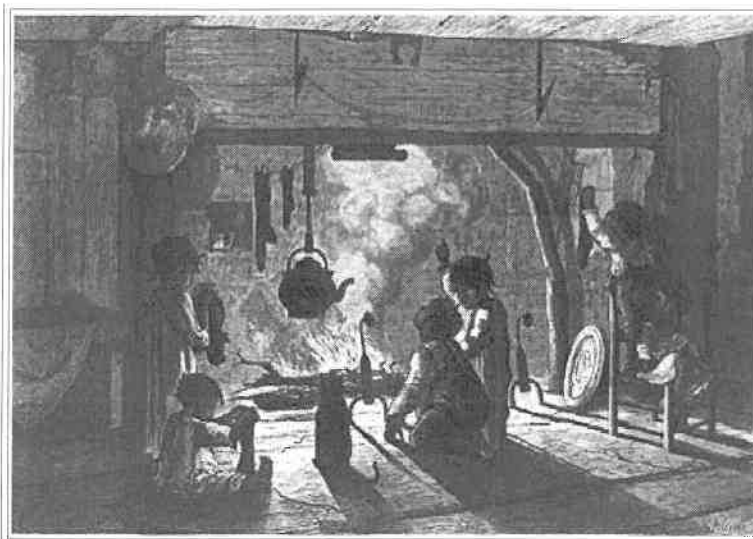
Il ceppo di Natale

Si incominciava la ricerca verso la seconda metà di ottobre. Si andava per boschi diradati o tagliati l'anno prima, non era necessario allontanarsi troppo da casa. A Salerano verso la Moncucca, le rive del Lambro erano molto boschive. Si camminava avvolti nella nebbia che si alzava dal fiume, che come un grande "calderone" in ebollizione, spargeva vapore tutt'attorno. I fossi nelle campagne circostanti non erano da meno, con la loro acqua stagnante e silente (la stagione in cui gorgogliava in allegre cascatelle pronte ad irrigare i campi era alle spalle) avvolgevano i sentieri di bruma umida che

ci colpiva il capo cadendo in gocce dagli alberi, quasi spogli, su cui si era condensata. Nell'aria vi era odore d'autunno, un misto di foglie in decomposizione che scricchiolavano sotto i nostri piedi, di letame sparso nei campi vicini, di legna che bruciava nei camini o nelle stufe delle case, ma non arricciate il naso non era sgradevole il profumo della stagione che si incamminava ad incontrare l'inverno. Si faceva a gara a chi lo vedeva per primo. Doveva essere grande, secco, vecchio di parecchie stagioni, che avrebbe reso molto, e non molto difficile da dissotterrare. Sto descrivendo le caratteristiche che doveva avere il ciocco "la soca" di legna che dalla sera della vigilia doveva ardere nel nostro camino almeno fino al mattino di Natale. Non pensate che si trovava facilmente, non eravamo i soli a cercarlo ma era coinvolta buona parte del paese, ognuno voleva trovare il meglio per il proprio camino; a volte si girava per parecchi boschi e in diversi giorni. Quando si pensava di averlo trovato, se era già estratto dal terreno, lo si rigirava da tutte le parti per controllare che non fosse "carulènt" poi lo si copriva di foglie e si correva in cascina a prendere la "caretta" per trasportarlo. Nel caso fosse ancora incastrato nella terra mio padre doveva sudare le proverbiali sette camicie per estrarlo, e se si era sfortunati a volte non era quello giusto. Ma non si buttava niente,

si caricava la "soca" sulla carriola a volte, per il troppo peso, si impantanava nel terreno umido e per

sarebbe bruciato nel camino in una occasione meno nobile della vigilia di Natale. Quando



farla procedere si metteva delle assi di legno sotto la ruota e con pazienza la si trasportava in cascina. Qui il ceppo veniva messo in un luogo asciutto e ventilato e vi rimaneva fino alla vigilia del 25 dicembre. La sera del 24 si andava a prenderlo, e lo si trasportava in casa, facendo le cose di corsa perché altrimenti tenendo troppo aperto l'uscio il tepore della cucina avrebbe lasciato il posto al gelo dell'inverno. Il camino era già pronto a riceverlo, riverbava di "brasche" rosse "sfrigoranti" caldissime, alimentate dal "bufè" che noi bambini tenevamo in mano e che con grande divertimento avevamo usato per tutto il pomeriggio. Mio padre il giorno prima aveva fatto dei tagli qua e là nelle vene del legno per permettere al fuoco di espandersi e non morire su se stesso. Al "ciocco" erano state pure "prese le misure" (poteva succedere che fosse troppo grande per stare nel camino) e sistemato alla bisogna. Veniva deposto sul fuoco come un re sul suo trono dove avrebbe dovuto ardere fino al mattino di Natale. Durante la notte sarebbe stato accudito un po' da tutti; tanto in casa, solo in questa circostanza, c'era un bel calduccio e non era certo un sacrificio uscire dal trapuntino di piume d'oca. Il nostro era un camino di tutto rispetto, mia madre ci cucinava, ma quello nella casa di mio nonno era un monumento, c'era pure una panchina sul basamento del camino

dove potevi sederti. Immaginatevi come doveva essere gigantesco il "ciocco" di Natale che trovava posto in un focolare di quelle dimensioni, e che spettacolo ipnotico vederlo ardere. Sono quasi certa che Gesù Bambino, a Natale, quando visitava le case di una volta, si scaldava e si divertiva molto di più vicino a un camino dove ardeva "la soca" di Natale, che oggi vicino a un calorifero. Ho chiesto a mio padre il perché di questa usanza, mi ha detto che c'era già al tempo del suo bisnonno. Allora, quando le case non avevano porte con serrature, la notte della vigilia di Natale, anche il povero o il viaggiatore che si trovava senza un riparo dal gelo del rigido inverno poteva entrare e scaldarsi le ossa in quella notte Santa. Nessun commento su cosa capiterebbe oggi se ripristinassimo una così nobile consuetudine, però molta malinconia e tristezza per una ulteriore perdita delle "buone usanze" di una volta.

ISCRIZIONI 2012

Con il primo di gennaio scatta il rinnovo delle iscrizioni alla nostra Pro Loco, la quota associativa è sempre di

10 euro

e potete rivolgervi a:

Kisito Prinelli via Bismantova

14 a Riozzo o a

Wilma Sfolcini via Mirandola

15 a Cerro.

Portate anche i vostri conoscenti, amici e familiari.

Chi invece volesse l'Unpicard per usufruire delle convenzioni nazionali la richieda subito in modo da poterle ordinare in una volta sola.

RICORDIAMO A TUTTI CHE PER RINNOVARE L'ISCRIZIONE C'E' TEMPO SOLO FINO AL 31 MARZO